

**Comunicato n. 41 - 2023****Roma, 28 luglio 2023**

Ai rappresentanti provinciali e ministeriali del S.I.N.PRE.F.

Ai delegati dell'Assemblea nazionale del S.I.N.PRE.F.

Ai colleghi della carriera prefettizia

ORA BASTA!

Cari colleghi,

Il 26 luglio si è tenuto il primo incontro in videoconferenza del gruppo di lavoro del Tavolo di confronto “ per l'individuazione di contributi e riflessioni utili a definire nuovi ed aggiornati criteri per la nomina a Prefetto”.

Come vi avevamo anticipato nel precedente comunicato n. 38 abbiamo accolto con soddisfazione l'iniziativa, ma soprattutto, non ce lo nascondiamo, eravamo carichi di speranza, cogliendovi il segnale che il “gigante dai piedi di argilla” si stesse finalmente muovendo.

Abbiamo anche mantenuto ben chiaro il nostro obiettivo che non si riduce alla modifica, quanto mai necessaria, dei criteri di nomina a prefetto, ma in un processo di cambiamento di portata estremamente più radicale e complessiva per una carriera che vanta una storia scritta da funzionari il cui spirito di servizio e senso dello Stato non hanno bisogno di ulteriori narrazioni.

Ma le speranze si sono subito scontrate con la realtà e ci è sembrato di rivivere i soliti schemi che tanto stiamo cercando di sradicare a fatica, evidentemente sino ad ora vana, in cui ci troviamo di fronte ad un'Amministrazione che viaggia con un treno a vapore verso filosofie lontane mentre negli uffici si corre ad alta velocità per inseguire, prevenire, ascoltare le esigenze e bisogni della collettività

Insomma il paese viene attraversato da alluvioni, incendi, sbarchi, il personale è ai minimi termini, aspettiamo i flussi di migliaia di lavoratori stranieri e il Ministero resta imperturbabile ad ogni grido di allarme.

Ora basta!

A nostro avviso non è più una questione di confronto, seppure aspro, tra sindacati e parte pubblica, ma di una intera categoria che deve alzarsi in piedi e pretendere di non essere lasciata sola a combattere la quotidiana guerra con le inefficienze e le carenze di una gestione del personale inesistente.

Eppure non dovrebbe essere un mistero che il capitale umano è il fulcro di una macchina burocratica sana e che funzioni, non è una novità che gli studi di settore già da tempo si interrogano sulle conseguenze della mancata valorizzazione del personale che nella totale assenza di qualsivoglia ascolto o risposta ai propri bisogni produce il fenomeno dell' “abbandono silenzioso” (cd. quiet quitting) in cui si fa il minimo per portarsi a casa lo stipendio.

In questa ottica, nella lettera che troverete allegata abbiamo ritenuto di evidenziare, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che è necessario intervenire subito per superare questa inspiegabile inerzia che non fa altro che alimentare di giorno in giorno il senso di diffuso scoramento dei colleghi, stigmatizzando con forza che non è più tollerabile non avere alcuna risposta, nemmeno negativa, ai continui appelli del Sinpref.

Noi non vogliamo abbandonare la nave ma abbiamo bisogno di una rotta e quindi di un'Amministrazione che ci guidi nel mare ormai in tempesta.

Questa volta però non ci limiteremo a scrivere (di nuovo) al Dipartimento del personale attendendo, chissà se invano, che arrivi una qualsiasi risposta, ma vogliamo rivolgere un appello direttamente al Sig. Ministro, il quale, come sapete, ha mantenuto la delega al personale, scelta che noi interpretiamo come importante segnale di attenzione e grande sensibilità istituzionale da parte di chi ben conosce la nostra Amministrazione.

E lo abbiamo fatto con l'intenzione di farci portavoce della nostra categoria, al di là delle dinamiche sindacali, perchè crediamo da sempre nell'unità della carriera e siamo convinti che, al punto in cui siamo, l'unica scelta che possa fare la differenza sia far sentire la voce di tutti noi.

Vi chiediamo quindi di leggere con attenzione l'appello che abbiamo anche allegato e se lo condividete vi chiediamo di manifestare individualmente la vostra adesione, pur se virtuale, utilizzando il nostro indirizzo mail, info@sinpref.it

Ora è il momento di dire basta e di agire....noi siamo pronti.

Vi aspettiamo.

Un caro saluto a tutti

Il Consiglio Esecutivo
Antonio Giannelli
Alessandro Baroni
Elisa Borbone
Simona Calcagnini
Alessandra Camporota
Paolo Canaparo
Cosimo Gambadauro
Giuseppe Girolami
Stefano Laporta
Antonio Oriolo
Cettina Pennisi
Giacomo Pintus
Eugenio Pitaro
Filippo Romano
Luca Rotondi

Prot. n. 065/2023

Roma, 28 luglio 2023

Al Signor Capo Dipartimento per l'amministrazione generale per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie

E p.c.

Signor Capo di Gabinetto del Ministro

OGGETTO: Tavolo di confronto criteri per la nomina a Prefetto. Esito riunione 26 luglio 2023.

Nella giornata di ieri si è tenuta la prima riunione del gruppo di lavoro relativo alla rivisitazione dei criteri di nomina a prefetto. Riunione molto attesa dal Sinpref, il quale, in molteplici occasioni ha stimolato l'Amministrazione a rivedere quelli che a nostro avviso sono semplici "requisiti" e non veri e propri criteri, per i quali questa O.S. ha anche formulato in passato diverse proposte **rimaste sistematicamente inascoltate**.

Abbiamo quindi espresso vivo apprezzamento per la dimostrata intenzione di parte pubblica, così come manifestata per la prima volta nella riunione di giugno u.s. di lavorare seriamente – d'intesa con l'Ufficio di Gabinetto del Ministro – con l'obiettivo di approntare le necessarie modifiche alle ormai ripetitive proposte dell'Amministrazione, di anno in anno finora sbrigativamente riformulate e sottoposte alle organizzazioni sindacali presenti con un inqualificabile rito nelle riunioni di concertazione (il Sinpref non a caso, da anni, non vi partecipava).

Cionondimeno, non abbiamo mancato di evidenziare, già nell'incontro tenutosi con il Sig. Ministro il 3 luglio u.s. e ribadito con forza ieri, quanto il processo di riforma debba necessariamente coinvolgere **tutti i profili della carriera prefettizia**, affinché si arrivi all'apice della stessa a seguito di un percorso che valorizzi merito ed esperienza. Abbiamo in questo contesto così anche evidenziato quanto sia per noi contestualmente necessario **rivedere le missioni fondamentali dell'Amministrazione civile** alla luce dell'attuale gravissima situazione in cui versano gli uffici.

Situazione che ci ha spinti a rivolgere un accorato appello a codesto Dipartimento, con nota in data 17 luglio u.s., nella quale abbiamo evidenziato che la carenza di personale prefettizio oltre che civile a tutti i livelli, nonché le diffuse inefficienze di dotazioni informatiche allo stato a disposizione di uffici, peraltro mancanti di figure professionali in grado di predisporre e gestire programmi utili a snellire l'azione amministrativa svolta, **necessitano di interventi immediati e non più procrastinabili.**

Dobbiamo purtroppo constatare con rammarico che l'incontro di ieri non ha sortito l'esito auspicato e questo sia per quanto riguarda l'aspetto metodologico, sia quello sostanziale, sul piano quindi dei contenuti.

Sotto il primo profilo, ci è stata prospettata l'individuazione di due sottogruppi di lavoro deputati ad elaborare idee e proposte relative alla riforma dei percorsi di carriera – da introdurre in maniera graduata – anche in prospettiva delle future generazioni di dirigenti prefettizi; proposte che saranno esaminate solo dopo la pausa estiva, **non prima comunque dell'immissione in servizio dei 200 consiglieri di prefettura, prevista il 18 settembre.**

Tale metodo non riteniamo possa da noi essere condiviso, atteso che sui profili oggetto del lavoro dei sottogruppi, nella specie la riforma dei percorsi di carriera, il Sinpref, pur continuando a ribadire la propria disponibilità a dare il proprio apporto, ha più volte evidenziato **la necessità di conoscere in via preliminare l'intendimento dell'Amministrazione** in merito alle tematiche in discussione, quanto meno per avere una piattaforma di lavoro su cui approntare il proprio contributo.

Ciò al fine di non svilire la portata del tavolo che – nelle intenzioni espresse anche dal vertice del nostro Ministero – **nasce per concretizzarsi in un reale e tempestivo cambio di passo** per la nostra carriera e non ridursi ad uno sterile confronto sindacale che, come l'esperienza passata ci insegna, rischia di tradursi in una situazione di stallo senza soluzione e questo, a nostro avviso, costituirebbe un danno enorme che la nostra Amministrazione non può permettersi ulteriormente.

Dal punto di vista sostanziale, inoltre, ad oggi constatiamo non senza sgomento che non solo non conosciamo alcuna proposta di parte pubblica sulle tematiche in discussione ma **non abbiamo ancora avuto alcun riscontro** alle richieste di interventi urgenti e mirati da approntare i prossimi mesi, compresi quelli estivi, durante i quali i dirigenti prefettizi sono quotidianamente costretti ad affrontare in completa solitudine ogni tipo di incombenza e le più svariate emergenze.

Circostanza, questa, che ormai è divenuta purtroppo la regola nelle relazioni con questa Organizzazione sindacale, a differenza di quanto avviene giustamente con quelle delle altre articolazioni della nostra Amministrazione; e che appare ancora più intollerabile alla luce dell'atteggiamento sempre propositivo e costruttivo tenuto dal Sinpref, da tempo peraltro e non di poco, ormai il sindacato maggiormente rappresentativo della carriera prefettizia.

Nel confidare, pertanto, che da oggi in poi si voglia prendere la buona abitudine di corrispondere per iscritto alle richieste di questo Sindacato, anche se negativamente, assumendosi la responsabilità delle posizioni così espresse, si chiede ancora una volta che si pongano in essere tutti gli strumenti possibili per consentire ai colleghi di avere delle **risposte immediate** su quanto da questa Organizzazione Sindacale rappresentato, la quale, nella denegata ipotesi di perdurante inerzia e silenzio, non si comprende se significativo di una inquietante impotenza o della semplice volontà di far passare il tempo, non potrà che agire nel pieno rispetto delle proprie prerogative sindacali adottando tutte le iniziative, anche all'esterno dell'Amministrazione, ritenute utili a far conoscere la ormai insostenibile situazione in cui si trovano ad operare colleghi sul campo, che si ritiene abbiano diritto a qualche segnale di speranza per poter continuare a dare il massimo superando uno scoramento diffuso, discendente da una spiacevole sensazione di abbandono da parte di chi detiene le leve dell'organizzazione.

Il Consiglio Esecutivo

Antonio Giannelli
Alessandro Baroni
Elisa Borbone
Simona Calcagnini
Alessandra Camporota
Paolo Canaparo
Cosimo Gambadauro
Giuseppe Girolami
Stefano Laporta
Antonio Oriolo
Cettina Pennisi
Giacomo Pintus
Eugenio Pitaro
Filippo Romano
Luca Rotondi